

INIZIO DELLA CELEBRAZIONE

SANTO ROSARIO

Segno della croce

L1: "O Dio, vieni a salvarmi."

Tutti: "Signore, vieni presto in mio aiuto."



Gloria al Padre

"Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. *Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen*"

L1: "In questa giornata di Giovedì Santo, recitiamo i misteri dolorosi del Santo Rosario, per contemplare, con gli occhi di Maria la passione di Cristo che inizia questa notte. Offriamo questo rosario alla Vergine Santa per i nostri ammalati, per chi opera per la nostra salute, per i nostri pastori e per coloro che in questi giorni di pandemia ci hanno preceduto nella vita eterna."

L1: "Nel **primo mistero doloroso** si contempla l'agonia di Gesù nel Getsemani."

Padre Nostro

10 **Ave Maria** (una per grano)

Gloria al Padre

Pregiera di Fatima

"O Gesù, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia."

L1: "Maria, Regina della Pace".

Tutti: "prega per noi"

L2: "Nel **secondo mistero doloroso** si contempla la flagellazione di Gesù alla colonna."

Segue come per il primo mistero

L3: "Nel **terzo mistero doloroso** si contempla Gesù coronato di spine."

Segue come per il primo mistero

L4: "Nel **quarto mistero doloroso** si contempla la salita di Gesù carico della croce al Calvario."

Segue come per il primo mistero

L5: "Nel **quinto mistero doloroso** si contempla la crocifissione e morte di Gesù."

Segue come per il primo mistero

Canto: Salve Regina

Salve, Regina, Mater
misericordiae,
vita, dulcedo, et spes
nostra, salve.



Ad te clamamus, exsules filii Evae,
ad te suspiramus, gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.

Eia ergo, advocata nostra, illos tuos
misericordes oculos ad nos converte.

Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, O pia, O dulcis Virgo Maria

Letttore: "Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, per la gloriosa intercessione di Maria Santissima, sempre vergine, alla quale siamo devoti, di godere la salute del corpo e dello spirito, salvaci dai mali che ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore."

Tutti: "Amen".

ADORAZIONE EUCARISTICA
"Con Lui nel Getsèmani"

Lettore 1: *dal Vangelo di Matteo (Mt 26, 36-46)*

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E presi con sé Pietro e i due figli di Zebedèo, cominciò a provare tristezza e angoscia. Disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». E avanzatosi un poco, si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!». Poi tornò dai discepoli e li trovò che dormivano. E disse a Pietro: «Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me? Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». E di nuovo, allontanatosi, pregava dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare da me senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà». E tornato di nuovo trovò i suoi che dormivano, perché gli occhi loro si erano appesantiti. E lasciatali, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite ormai e riposate! Ecco, è giunta l'ora nella quale il Figlio dell'uomo sarà consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo; ecco, colui che mi tradisce si avvicina».



Esposizione del Santissimo Sacramento

**Canto: Spirito Santo,
vieni nel mio cuore**

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
del Tuo amore, infiammalo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Pace, riempilo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore
della Tua Gioia, riempilo

Alleluja, alleluia
Alleluia, alleluia (x2)



Lettore 2: *(La nostra prospettiva - i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-C'è luna piena, oggi come allora. Chiudendo gli occhi possiamo immaginare la scena: ciascuno di noi è là, assieme a Lui...

-Le tenebre sono scese. I fuochi accesi dalle folle di pellegrini che circondano la Città Santa di Gerusalemme punteggiano le colline. Molti sono venuti da lontano per festeggiare la Pasqua. Manca solo un giorno.

-Al di là del torrente Cedron, risuona della musica nella vallata. Il profumo e la freschezza della primavera riempiono l'aria. Nel cielo, la luce di una luna incandescente. Nell'aria, la volontà omicida di sbarazzarsi di Lui per sempre.

-Qui il Maestro è venuto spesso con i suoi discepoli. Nelle vicinanze della grotta, il frantoio; un po' più lontano il giardino del "Getsemani", ai piedi del Monte degli Ulivi. Gli alberi maestosi stagliano un profilo inquietante contro la luna. Gesù raccoglie qui i fratelli più intimi. Vediamo un piccolo gruppo di uomini, e Gesù che sussurra loro qualcosa. Poi si allontana a breve distanza e inizia a pregare.

-Si vede dal comportamento e dai suoi lineamenti, che è profondamente turbato. Si alza, e va ancora una volta a parlare ai suoi fratelli, per poi tornare alla sua preghiera in solitudine. Non abbiamo mai visto tanta paura nei suoi occhi! Come ci piacerebbe andare da Lui a portargli un po' di conforto...

-Lo sentiamo pregare il Padre. Parla della rimozione di un calice amaro, ma poi si abbandona in braccia che non sono lì a reggerlo... Capiamo che è arrivato il tempo di cui ha parlato spesso negli ultimi mesi! Lo vediamo soffrire, gocce di sudore sulla fronte... e ora di sangue! Comprendiamo la lotta tra la volontà di fare ciò per cui è stato mandato dal Padre e la sua natura umana.

-“Perché Signore, proprio Tu... che i profeti avevano annunciato, che sei venuto a darci la vita vera, che ci hai insegnato ad amare, che hai guarito e sfamato tante persone, Tu che hai accolto gli emarginati, gli ultimi, i peccatori... perché proprio Tu???

-La sua sofferenza è immensa, penetra nel nostro cuore, ci lascia tramortiti, e le nostre lacrime si mescolano con le Sue: "Signore, risparmiaci la vista della Tua sofferenza!" Ma sentiamo che si sta svolgendo uno scambio mistico, uno scambio impari, il dono più grande che potremmo mai ricevere... E Tu ci dici: **"Dammi la tua morte, prendi la mia vita!"**

Primo silenzio di riflessione

Canto: Kumbaya

Kumbaya my Lord,
kumbaya, (x 3)
o Lord, kumbaya



Vieni a noi Signor, vieni a noi, (x 3)
Signore, vieni a noi

Gloria a Te Signor, Gloria a Te (x 3)
Signore Gloria a Te!

Lettore 3: (***La prospettiva dei discepoli*** *- i fedeli ascoltano in contemplazione)*

-Era stano stasera il Maestro! Negli ultimi tre anni abbiamo quasi sempre mangiato dove capitava, dove qualcuno ci offriva qualcosa, anche se non ci è mancato mai nulla. Questa cena è stata diversa. Ha voluto che la preparassimo solennemente, più delle altre pasque che già abbiamo festeggiato.

-Durante la cena ha parlato a noi come se ci dovessimo lasciare. Le sue parole erano scandite, per rimarcare quello che diceva. Gli sguardi comunicavano ciò che le parole non riuscivano ad esprimere. Il Maestro sembrava turbato, ma risoluto. Ci scrutava e ci guardava dentro. Era lo sguardo di chi sta per andarsene, di chi forse vedi per l'ultima volta. Erano sguardi di amore profondo per tutti noi, tutti...

-Abbiamo così celebrato la Pasqua in questa atmosfera: le nostre ombre stagliate sul muro, come a rimanere incise per sempre, il maestro a scandire le nostre azioni. Ha voluto lavarci i piedi, come il più umile dei servi. Abbiamo mangiato in fraternità e amicizia, condividendo il pane e il vino. Il "bene" permeava l'ambiente e il male aleggiava tenebroso.

-Ad un certo punto Giuda se ne è uscito, probabilmente per fare quel che il Maestro gli ha sussurrato nell'orecchio. Giuda ultimamente è sembrato deluso, distaccato dal gruppo, più attento a gestire le offerte, che ai poveri.

-Lo sguardo del Maestro si è fatto poi impaurito e angosciato. Usciti dalla sala, il freddo delle prime notti di primavera si era impadronito dei nostri corpi. Il Maestro sembrava farsi piccolo dentro la sua tunica, lo sguardo sempre più angosciato: per questo ci siamo stretti per un attimo a Lui, e Lui ci ha fatto tante raccomandazioni. Infine abbiamo intonato un salmo. Poi, un lampo di luce nei suoi occhi e così l'abbiamo seguito verso il campo dove eravamo soliti andare a pregare.

-I cani abbaiano, in un contorno di musiche e di risate ormai molto lontane. Quest'aria di allegria sembrava turbare ancora di più il Maestro. Evocavano la musica e le urla che si sentono provenire da un altare sacrificale quando sta per compiersi il rito. E lui aveva gli occhi dell'agnello che capisce che sta per essere sacrificato. Come un animale annusa ciò che sta per capitargli, così Lui sentiva quello che stava accadendo.

-Presi poi tre di noi, ...tre come quella volta sul Tabor, siamo scesi ai piedi del Monte degli Ulivi. Ci ha fermato a poca distanza da Lui, e ci ha detto di vegliare.

-Lo vedevamo... Non capivamo pienamente il motivo dell'angoscia del Maestro, ma le parole da Lui pronunciate durante la cena, e i racconti di quello che avrebbe dovuto subire, pronunciati qualche giorno prima, riaffioravano nella nostra mente. Ma era notte e mancava solo un giorno alla festa...

Anche noi sentivamo però che qualcosa stava accadendo, anche perché il Maestro si rivolgeva al Padre, e lo invocava insistentemente. Avevamo la sensazione di vivere una storia che sarebbe rimasta per sempre, non solo nel nostro cuore, ma nell'eternità; gesti, sguardi e parole che sarebbero stati ripetuti nei secoli... Ma era tutto profondamente vero, reale...

-È stato con questi pensieri che il nostro corpo, esausto per le ultime giornate, è crollato in un sonno leggero e turbato, fino a quando la sua voce ci ha destato: "Non siete capaci di vegliare un'ora sola con me?". Ci siamo prontamente rialzati, ma facendoci segno di rimanere dove eravamo, il Maestro è ritornato nel punto di prima.

-I nostri occhi erano pesanti, ma abbiamo visto chiaramente. Il Maestro era piegato su sé stesso, con lo sguardo verso l'alto e un sudore denso che scendeva dal suo viso. Implorava, tremava, e ogni tanto sobbalzava. Ricordo che il Maestro, pur in situazioni pericolose, è stato sempre coraggioso, non è mai indietreggiato davanti alle minacce, all'oltraggio, all'ingiuria. Con quel portamento così regale, eppure capace di parlare a tutti..., dai dottori della legge, ai soldati, ai mendicanti, con la parola e lo sguardo che penetra dritto nel cuore.

-In quel momento non riconoscevo però il mio Maestro. Era un uomo tradito, ingannato, torturato, ferito a morte, ucciso, oltraggiato, bestemmiato, disprezzato... non una, ma dieci, cento, mille, e più volte. La schiena piegata sotto il peso di questi dolori, piccolo dentro la sua tunica bagnata e scura. Non riuscivo a riconoscere il Maestro in quella figura tremante, non era lui quello che avevo seguito, non era quello che pensavo il Figlio di Dio. **Lo giuro: ... era un uomo!**

Secondo silenzio di riflessione

Canto: Canta Alleluja al Signor

Canta Alleluia al Signor,
canta Alleluia al Signor,

canta Alleluia, canta Alleluia,
canta Alleluia al Signor



Pjevaj Aleluja Isusu,
pjevaj Aleluja Isusu,+
pjevaj Aleluja, pjevaj aleluja,
pjevaj aleluja Isusu

Sing Alleluia to the Lord,
sing Alleluia to the Lord,
sing Alleluia, sing Alleluia,
sing Alleluia to the Lord

Lettore 4: (La prospettiva di Gesù - *i fedeli ascoltano in contemplazione*)

-Sapevo che sarebbe arrivato... Sapevo che non mi sarei tirato indietro. Sapevo tutto fin dall'inizio, da quando ho maturato nella mia coscienza di uomo, che sono stato mandato da mio Padre su questa terra a indicare la Via, e a salvare l'uomo.

-Uomo! Fatto a nostra immagine, e Io fatto uomo per amore tuo. Ho desiderato vivere questa vita, mangiare del tuo cibo, di questi sentimenti, di queste amicizie. Questa vita ha un valore immenso, è il dono più grande che puoi ricevere. Non c'è ricchezza della terra che possa valere quanto la tua vita: non dimenticarlo! Che cosa varrebbero tutte le ricchezze in cambio della tua vita? Nulla. E io sono disposto a donare la "mia vita", che amo quanto il Padre mio, per ognuno di voi. Perché ognuno di voi vale più di tutte le ricchezze del mondo!

-Non pensare di non meritarlo! Sei prezioso ai miei occhi più della mia vita. Non importa quanto sei intelligente! L'intelligenza è dono del Padre, e tutto è niente rispetto a Lui: tutto è stato fatto da Lui, e tutto a Lui ritornerà. Non importa se sei forte, se sei capace di cose eccezionali, se sei potente... Ho bisogno solo che mi accogli dentro di te!

-Uomo! Ti ho fatto di carne, per avere bisogno di Me; ti ho dato gli occhi, per vedere i tuoi fratelli; ti ho dato un cuore, per sentire nel silenzio; ti ho dato un'anima, per farti eterno; ti ho dato la morte, per sconfiggerla a tua volta; ti ho dato la libertà, perché **Ti amo**.

-Io sarò sempre con Te, nel mondo che ti ho creato, nel vuoto e nel silenzio dentro di te, se mi farai spazio. Se segui i miei insegnamenti rimarrò in te, come io faccio la volontà del Padre mio e rimango nel Suo amore.

-Mi costa tanto questo sacrificio! Ho paura! So cosa mi aspetta, e tremo per quello che mi sta per accadere. Non pensare che io non senta dolore, che non soffra. Sono di carne come te, perché solo così vedrai che anche la "tua carne", come la mia, è destinata alla vita eterna. Perciò soffrirò nella carne la violenza dei miei aguzzini, come ora nel cuore sto soffrendo ogni tuo singolo peccato. Ho visto tutti i tuoi peccati, tutte le atrocità, ho visto cose di cui non sarebbero capaci neppure gli animali, e ho sudato sangue sentendoli sulla mia pelle. Ma saranno tutti lavati dal mio sacrificio, se tu lo vorrai.

-Devo resistere alle tentazioni del maligno, alle sue insidie. Vivo solo per l'amore del Padre mio, ma le sue perfide lusinghe e i suoi cattivi pensieri sono come il vento che alimenta un fuoco che già brucia. Sarà un dolore nel dolore guardare mia Madre negli occhi, non poterla tenere lontano da tutto questo! Per la forza del Suo amore, sentirà nel Suo cuore le mie sofferenze, ogni mio gemito, ogni mia ferita. È arrivata la spada che Le trafiggerà il cuore.

-Tu uomo, scapperai via da me, dirai di non conoscermi, di non avermi mai visto, mi rinnegherai, mi maledirai, mi bestemmierai. Tra poco sarò solo! Solo contro tutto il male del mondo. Ancora più solo, quando vedrai il mio corpo esangue e privo di vita... Ti sentirai tradito anche tu, ma non dubitare: **Io, per te, risorgerò!**

-Ho paura di non reggere questo peso: sono un uomo, un solo uomo per lavare i peccati di tutti gli altri uomini. Questo il grande disegno del Padre mio. Morirò mille volte e più, in tutti i modi, per i vostri peccati. La mia morte vale la tua vita, non dimenticarlo.

-E adesso che anche il Padre mio mi ha abbandonato per amore, per darmi la libertà di scegliere di fare la Sua volontà, ora che anche gli angeli se ne sono andati, è venuta l'ora! Andrò incontro a colui che è venuto a tradirmi. Sappi che sono morto per te, perché **tu sei colui che Io amo!** Andrò ad attenderti al Padre mio.

-Non dubitare mai della Sua misericordia, perché rifiutare la Sua grazia sarebbe il peccato più grosso che mai potresti fare, il dolore più grosso che mai potresti darmi, perché renderesti vano questo sacrificio che sto per compiere, e sarebbe... per sempre.

-Ed ora, rimani ancora un po' con me in questa notte scura, prima che arrivino le guardie, e stammi vicino nel profondo del tuo cuore. **Io Ti amo, e sarò con Te ogni giorno!**

Terzo silenzio di riflessione

Canto: Adoriamo il Sacramento

Adoriamo il sacramento
che Dio Padre ci donò.

Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

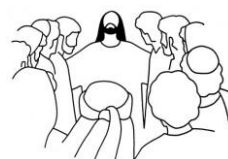


Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,

lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.

Gloria immensa, eterno amore
alla Santa Trinità. Amen.

Benedizione Eucaristica



Sacerdote:

Preghiamo.

Donaci, o Padre, la luce della fede
e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,
presente in questo Santo Sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

***(Benedizione del sacerdote con
l'ostensorio al popolo)***

(Acclamazioni finali - col sacerdote)

- Dio sia benedetto.
- Benedetto il suo santo nome.
- Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.
- Benedetto il nome di Gesù.
- Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
- Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
- Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare.
- Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.
- Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
- Benedetta la sua santa e immacolata concezione.
- Benedetta la sua gloriosa assunzione.
- Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.
- Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.
- Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi

Reposizione del Ss.mo Sacramento

Canto finale: Maria sei l'unico fiore

Maria, sei l'unico fiore
nato dall'umanità.
Tu ci sai capire,
da Te ogni grazia verrà.
Maria, sei piena di Dio,
tutto l'amore che è in Te splenderà.



*Ave Mari-a
a-a-a-ve
il più bel fiore in Paradi-so
a- a- ve*

(Tutti: segno della croce)



"Aiutatemi ad aprire la strada a mio Figlio"